



CONSORZIO INDUSTRIALE DEL LAZIO

DELIBERAZIONE N. 7 DEL 20 GENNAIO 2022

VERBALE N. 1

OGGETTO:	<i>Nomina RPCT e Dirigenti articolazioni territoriali.</i>
-----------------	--

L'anno duemilaventidue, il giorno venti del mese di Gennaio, in Frosinone, nella sede Territoriale del Consorzio Industriale del Lazio, convocato alle ore 12.00 con comunicazione via mail prot. 170/22, per la trattazione degli argomenti posti in esame si è riunito il Consiglio di Amministrazione, così costituito:

Nome	Cognome	Carica	Presente	Assente
Francesco	DE ANGELIS	<i>Presidente</i>	X	-
Salvatore	FORTE	<i>Vice Presidente</i>	-	X
Cosimo	PEDUTO	<i>Componente</i>	X	-
Angelo Giovanni	IENTILE	“	X	-
Maurizio	TARQUINI	“	X	-

Per il Collegio sindacale sono presenti la dr.ssa Veronica Gacci, il dr. Maurizio Ferrante e il dr. Loreto Verrelli.

Assiste, con le funzioni di Segretario, il Dr. Claudio Ferracci.

Il Presidente, constatato che il Consiglio è validamente costituito, sottopone all'esame del Consiglio l'argomento all'oggetto riportato.

IL PRESIDENTE

- Premesso che:
 - *in forza dell'articolo 40 della legge regionale della Regione Lazio 22 ottobre 2018, n. 7, e successive modifiche, è stato disposto l'avvio del procedimento di fusione (cd. "propria") dei vigenti consorzi per lo sviluppo industriale del Lazio (CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE FROSINONE, CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE ROMA-LATINA, CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DEL SUD PONTINO, CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DEL LAZIO MERIDIONALE, CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI RIETI) mediante costituzione di un nuovo consorzio unico;*
 - *il comma 10 del predetto articolo 40 della legge n. 7 del 2018 dispone che, in quanto compatibili, si applichino gli articoli 2501 e seguenti del codice civile;*
 - *in conformità con la predetta normativa, la Giunta Regionale del Lazio, con deliberazione numero 328 in data 4 giugno 2021, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, ha approvato il relativo progetto di fusione (allegato alla delibera stessa) e lo statuto del nuovo Consorzio;*
 - *gli organi amministrativi di ciascun Consorzio hanno approvato il progetto di fusione con deliberazioni delle assemblee generali;*
- Premesso che in data 01.12.2021 veniva stipulato dai rispettivi Presidenti dei Consorzi, l'Atto di Fusione in un unico Consorzio denominato "*Consorzio Industriale del Lazio*", presso il dottor Marco PINTO, Notaio in Roma;

Espone quanto di seguito,

- Atteso che, ai sensi dell'articolo 15, comma 1, dello statuto del Consorzio Industriale del Lazio, che recita "*Ai fini dell'erogazione dei servizi sul territorio, il Consorzio è organizzato in articolazioni territoriali di cui all'art. 2, alle quali è preposto un dirigente*", vi è la necessità di nominare per ciascuna sede territoriale un Dirigente;
- Tenuto conto dell'Organigramma del Consorzio approvato con deliberazione n. 5 del 20.01.2022;
- Atteso che nel nuovo Organigramma aziendale non risultano previste figure di Direttori per le Articolazioni territoriali;
- Valutato che risulta opportuno individuare e nominare le figure Dirigenziali cui affidare le responsabilità delle Articolazioni territoriali;
- Ritenuto per gli incaricati responsabili di ciascuna sede assegnata, di applicare la retribuzione prevista dal CCNL FICEI Dirigenti in vigore, relativamente alla funzione di "*dirigente*" di cui all'art. 20 del relativo CCNL;
- Vista la legge n. 190 del 2012 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione*", in attuazione delle Convenzioni internazionali contro la corruzione, che definisce i compiti dell'Autorità nazionale anticorruzione e degli altri organi competenti a coordinare le misure di prevenzione e contrasto dell'illegalità e della corruzione in Italia;
- Visto che con la legge 6 novembre 2012, n. 190, è stata introdotta la figura del Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC), quale punto di riferimento fondamentale interno ad ogni amministrazione per l'attuazione della citata normativa. Il ruolo di tale soggetto è stato poi rafforzato dal d.lgs. 97/2016 che ha attribuito allo stesso anche la funzione di responsabile della trasparenza (RPCT);
- Tenuto conto dell'art. 1, co. 7, della l. 190/2012, come novellato dall'art. 41, co. 1, lett. f) del d.lgs. 97/2016, il quale prevede che l'organo di indirizzo dell'Ente individui un RPCT di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio;
- Tenuto conto, inoltre, che:
 - ♦ al RPCT deve essere assicurata una posizione di autonomia ed un ruolo di garanzia sull'effettività del sistema di prevenzione della corruzione;

- ◆ il RPCT deve avere una adeguata conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento dell'amministrazione, deve essere dotato della necessaria autonomia valutativa, non deve essere in una posizione che presenti profili di conflitto di interessi e deve essere scelto, di norma, tra i dirigenti non assegnati ad uffici che svolgano attività di gestione e di amministrazione attiva;
- ◆ bisogna evitare che il RPCT sia scelto tra i dirigenti assegnati a uffici che svolgono attività nei settori più esposti al rischio corruttivo, come l'ufficio contratti o quello preposto alla gestione del patrimonio. In ogni caso la scelta è rimessa all'autonoma determinazione degli organi di indirizzo di ogni ente o amministrazione;
- ◆ la l. 190/2012 non fornisce specifiche indicazioni sui requisiti soggettivi necessari per essere nominati RPCT. L'Autorità ha finora ritenuto che il RPCT debba essere selezionato tra quei soggetti che abbiano dato dimostrazione nel tempo di comportamento integerrimo e non siano stati destinatari di provvedimenti giudiziali di condanna, né di provvedimenti disciplinari;
- ◆ Per gli aspetti organizzativi, ferma restando l'autonomia di ogni amministrazione o ente, appare necessaria la costituzione di un apposito ufficio dedicato allo svolgimento delle funzioni poste in capo al RPCT;
- ◆ dall'espletamento dell'incarico di RPCT non può derivare l'attribuzione di alcun compenso aggiuntivo, fatto salvo il solo riconoscimento, laddove sia configurabile, di eventuali retribuzioni di risultato legate all'effettivo conseguimento di precisi obiettivi di performance predeterminati in sede di previsioni delle misure organizzative per la prevenzione della corruzione;
- ◆ Con riferimento ai rapporti tra RPCT e dirigenti dell'Ente, la legge indica che i dirigenti nonché i responsabili apicali dell'amministrazione sono tenuti a collaborare con il RPCT sia in sede di mappatura dei processi, sulla base della propria percezione del rischio, sia in fase di stesura del PTPCT (art. 1, co. 9 lett. a) l. 190 del 2012);
- ◆ i poteri di vigilanza e controllo del RPCT devono rimanere connessi al ruolo principale che il legislatore assegna a tale figura a cui è affidata la predisposizione e la verifica del sistema di prevenzione della corruzione al fine di contenere fenomeni di cattiva amministrazione. Infatti la stessa legge 190/2012 (art. 1, co. 8, 9, lett. c) e co. 10) attribuisce al RPCT compiti principalmente rivolti a sostenere e guidare il processo di formulazione del PTPCT e a verificarne il funzionamento e l'attuazione.
- ◆ con riferimento ai compiti e ai poteri del RPCT in materia di trasparenza si evidenzia che a seguito delle modifiche apportate dal d.lgs. 97/2016 al d.lgs. 33/2013 si sono concentrate nella figura del RPCT anche le funzioni di Responsabile della trasparenza e, analogamente, il PTPCT contiene ora anche la sezione dedicata alla trasparenza. Nel predisporre il PTPCT, il RPCT deve, quindi, occuparsi anche della programmazione delle attività necessarie a garantire l'attuazione corretta delle disposizioni in tema di trasparenza elaborando una apposita sezione del Piano;
- ◆ spetta al RPCT il compito di svolgere stabilmente un'attività di monitoraggio sull'adempimento da parte dell'Ente degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, cui consegue il potere di segnalare gli inadempimenti rilevati, in relazione alla gravità, all'organismo indipendente di valutazione (OIV), all'organo di indirizzo politico, all'Autorità nazionale anticorruzione o all'ufficio di disciplina (art. 43, co. 1 e 5, d.lgs. 33/2013);

- Valutato che risulta necessario individuare e nominare tra i dirigenti di ruolo un RPCT del Consorzio Industriale del Lazio già previsto in pianta organica;
- Valutato altresì di dover assegnare al RPCT del Consorzio Industriale del Lazio la Funzione di monitorare e trattare ogni segnalazione in materia di Whistleblowing;

Sottopone, quindi, l'argomento al Consiglio per le decisioni del caso;

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- Visti e richiamati gli artt. 10, 12, 13, 14 dello Statuto;
- Visto in particolare l'art. 15 dello Statuto recante "*Articolazioni territoriali*";
- Visto l'art. 28 comma 1 dello Statuto;
- Ritenuto di individuare le dirigenze tra le risorse interne provenienti dai Consorzi industriali cessati;
- Ritenuto, pertanto, di indicare le seguenti risorse Dirigenziali, in quanto nella pianta organica non sono state previste figure di Direttore per le articolazioni territoriali:
 - Dr. Emiliano Fagiani;

- Dr. Claudio Rosapane;
- Dr. Claudio Ferracci;
- Dr. Vincenzo Di Vizio;
- Ritenuto, inoltre, di individuare nel dirigente Dott.ssa Tania Forte quale Responsabile della prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Consorzio Industriale del Lazio;
- Vista la deliberazione CdA n. 5 del 20.01.2022 relativa al nuovo Organigramma aziendale;

DELIBERA

Per i motivi in premessa esposti e che sono parte integrante della presente:

1. Di individuare le seguenti figure interne cui attribuire la nomina di Dirigente delle articolazioni territoriali:
 1. Dr. Emiliano Fagiani;
 2. Dr. Claudio Rosapane;
 3. Dr. Vincenzo Di Vizio;
 4. Dr. Claudio Ferracci;
2. Di stabilire che tali Dirigenti vengono assegnati alla Sede Territoriale di:
 - a. Dr. Emiliano Fagiani sede territoriale di Rieti;
 - b. Dr. Claudio Rosapane sede territoriale di Latina;
 - c. Dr. Vincenzo Di Vizio sede territoriale di Cassino;
 - d. Dr. Claudio Ferracci ad Interim sedi di Frosinone e Gaeta.
3. Di stabilire che i Dirigenti incaricati assumano le responsabilità di ciascuna sede territoriale assegnata, applicando la retribuzione prevista dal CCNL FICEI Dirigenti in vigore relativamente alla funzione di “*dirigente*” di cui all’art. 20 del relativo CCNL;
4. Di stabilire che per la figura Dirigenziale del Dr. Claudio Ferracci non è prevista alcuna retribuzione per il suo ruolo di dirigente ad interim per le sedi di Frosinone e Gaeta;
5. Di stabilire che gli stessi dovranno rapportarsi gerarchicamente con il Direttore Generale dell’Ente;
6. Di demandare ai singoli Dirigenti le funzioni attribuite da statuto di cui all’art. 15 comma 2, e la emanazione di atti determinativi di competenza inerenti, in via semplificativa e non esaustiva:
 - a) Approvazione progetti, rilascio pareri, nulla osta per la realizzazione di lavori e/o opere edilizie su aree ricadenti nel perimetro del piano regolatore consortile;
 - b) Rilascio autorizzazioni per l’insediamento di nuove aziende, presa atto locazioni, rilevamenti, cambio denominazioni sociali, con esclusione di nuove assegnazioni di aree di competenza del CdA;
 - c) Rilascio di autorizzazioni a vario titolo, scavi su strada, scarichi, attraversamenti aree consortili, con esclusione di concessioni o cessioni per le quali sono previsti atti notarili;
 - d) Determine Dirigenziali, Ordinanze;
 - e) Delega per ritiro raccomandate/corrispondenza di competenza di ciascuna sede territoriale;
7. Di stabilire che ogni atto predisposto dalla Sede Territoriale da inviarsi tramite pec, avente valenza giuridica verso l’esterno, dovrà essere sottoscritto ed approvato digitalmente dal Dirigente responsabile della sede prima di essere protocollato in uscita;
8. Di stabilire che ciascun Dirigente detiene in riferimento alla Sede territoriale le Responsabilità Dirigenziali oltre ad eventuali sub-deleghe assegnate dal Direttore Generale;
9. Di individuare il dirigente Dott.ssa Tania Forte cui attribuire la nomina di Responsabile della prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Consorzio Industriale del Lazio. Di assegnare al RPCT nominato la Funzione di monitorare e trattare ogni segnalazione in materia di Whistleblowing. Di stabilire che al Dirigente venga applicata la retribuzione prevista dal CCNL FICEI Dirigenti in vigore relativamente alla funzione di “*dirigente*” di cui all’art. 20 del relativo CCNL.

Con votazione unanime, la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente esecutiva, stante l’esigenza di garantire con la necessaria tempestività l’attuazione degli obiettivi programmatici dell’Ente.

La presente deliberazione immediatamente esecutiva, letta ed approvata, viene come appresso sottoscritta:

IL SEGRETARIO

Claudio Ferracci

(f.to digitalmente)

IL PRESIDENTE

Francesco De Angelis

(f.to digitalmente)
